



Il saluto del nuovo direttore Pronto ad affrontare le nuove sfide

Nell'insediarmi, quale nuovo Direttore Generale dell'Ateneo, avverto forte l'esigenza di poterVi raggiungere e porgere il mio più cordiale saluto e, nel contempo, cogliere l'occasione per esprimere il mio personale ringraziamento, in primis al Magnifico Rettore e quindi ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per questa “grande opportunità professionale” che mi è stata offerta di poter contribuire alla gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo di una così prestigiosa Istituzione Universitaria del nostro Paese.

Sono onorato e, nello stesso tempo, conscio delle “molte aspettative” che vengono riposte da oggi con il mio



Federico Gallo
il nuovo Direttore
Generale della
nostra Università

Care Matricole,
vi chiamo così con l'affetto che si tributa a chi si affaccia per la prima volta al mondo dell'università, sarete sicuramente disorientati per questa nuova esperienza che deve prepararvi alla vita, offrirvi una irripetibile opportunità, ma sappiate ben presto trasformare questo sentimento in tenacia e determinazione. Quelle ci vogliono insieme ad una buona dose di passione per arrivare alla meta. Che non sarà un bel “pezzo di carta” da incorniciare, ma la consapevolezza di aver acquisito degli strumenti di conoscenza e maturità che vi accompagneranno per sempre. Sappiate “rubare” ai vostri docenti, siate con loro assillanti quanto basta, loro sono qui per voi, io sono qui per voi. E ne sento la responsabilità perché avete scelto Bari, la nostra università, avete riposto la vostra fiducia in una Istituzione che da 90 anni promuove la crescita del nostro territorio. Insieme dobbiamo e possiamo contribuire a questo progetto per trasmetterne i valori a chi verrà dopo. Non mi resta che ringraziarvi augurando di vedervi al più presto tutti al traguardo.

Il Rettore
Antonio Felice Uricchio

alla pagina 2

Cervelli in fuga? L'Università di Bari è in controtendenza

arrivo, che giunge a quasi due anni dall'avvio della "stagione" di rinnovamento, di risanamento e di innovazione dell'Università di Bari voluta fortissimamente dal Magnifico Rettore Prof. Uricchio, e portata avanti, con brillanti risultati in questi anni, unitamente agli altri Organi della Governance, Consiglio e Senato e, fatemi anche dire, con il contributo e con i sacrifici del personale tecnico-amministrativo e della docenza. Desidero rassicurare Tutti Voi che mi sento in piena sintonia con tali politiche e sono pronto ad affrontare insieme a Tutti Voi le molte "sfide" che ci attendono per il rilancio della nostra Università.

Da parte mia cercherò di non deluderVi, garantendo per i prossimi tre anni impegno, dedizione, lavoro quotidiano, ascolto e ... passione!

Come ho avuto modo di anticipare al Magnifico Rettore, nel corso dell'incontro di approfondimento e conoscenza personale del 29 luglio 2015, a seguito dell'inserimento del mio nominativo all'interno della rosa proposta dalla Commissione di selezione, il mio approccio è e sarà sempre quello di "mettere a disposizione" della nostra comunità il mio bagaglio di esperienze umane e professionali maturate, in questi trent'anni di carriera, in diverse realtà universitarie e istituzioni pubbliche, con diversi profili e gradi di responsabilità nell'ambito della gestione organizzativa e amministrativa.

Concludo questo mio breve e informale saluto di inizio mandato, chiedendoVi di considerarmi, a pieno titolo, già uno di Voi anche perché "last but not least", questo incarico mi dà, l'opportunità di rifrequentare più assiduamente la "terra", di cui orgogliosamente mi sento in parte "figlio", per aver mantenuto ininterrottamente, in questi lunghi anni, rapporti e legami familiari.

Federico Gallo

CERVELLI IN FUGA? L'UNIVERSITÀ DI BARI È IN CONTROTENDENZA

Da Sydney a Bari. Il ritorno di Giovanni Strippoli.

Lo hanno soprannominato "l'investigatore dei farmaci" perché grazie alle sue ricerche in campo nefrologico è riuscito a modificare le linee guida di alcuni farmaci (alcuni poi tolti dal commercio) che prima venivano utilizzati per le malattie renali. Chissà quanti pazienti gli devono una migliore condizione di vita! Si chiama Giovanni Strippoli ha quarant'anni ed è nato a Bari dove si è laureato e specializzato. La sua è una "emigrazione" di ritorno, già perché dopo anni di ricerca e insegnamento all'Università di Sydney ha deciso di tornare a casa.

Quali le motivazioni della sua scelta?

"Il mio sogno o la mia ambizione è quella di creare un nido di eccellenza nella mia terra. Dopo tanti anni a Sydney ho sentito la necessità di portare in Italia un bagaglio di conoscenze ben consolidate in Australia che qui da noi non sono state ancora sviluppate. Più in generale io credo nella disseminazione della conoscenza, nelle potenzialità della sinergia tra enti di ricerca diversi."

Con il suo rientro Bari e Sydney saranno più vicine?

"Questo è certo, potrò fare da ponte con l'Australia dove ho contatti consolidati. Ciò servirà anche a offrire delle opportunità a dei nostri giovani ricercatori come è stato per me. Una volta a Sydney dove sono andato durante la specializzazione ho potuto usufruire di una borsa di studio del governo australiano che poi mi ha consentito di mantenermi e continuare gli studi. Questo lo dico a beneficio dei giovani che devono fare esperienze all'estero e poi riportare le esperienze qui."

Oggi vi è la possibilità per gli studiosi italiani all'estero di rientrare?

"Sì, le nuove norme consentono la chiamata diretta che possono essere fatte a ricercatori o uomini di scienza che si sono distinti all'estero in ambito internazionale. Credo sia un'opportunità concreta e da non perdere sia per gli atenei italiani che per i ricercatori. In qualche modo ci avvicina al sistema universitario anglosassone che si basa proprio su chiamate dirette.



Giovanni Strippoli è editore e coordinatore regionale europeo del Cochrane Renal Group, responsabile della ricerca nefrologica al Consorzio Mario Negri Sud, docente di epidemiologia clinica alla School of Public Health della University of Sydney (Australia) e direttore medico-scientifico di DIAVERUM, società internazionale operante nel settore dei servizi nefro-dialitici. Si occupa di ricerca clinica epidemiologica ed ha condotto studi di revisione sistematica, studi di intervento, studi di coorte ed efficacia dei tests diagnostici sia in Italia che all'estero. Durante gli anni dei suoi studi all'estero (Pittsburgh, USA, 1993; Sydney, Australia, 2003-2008, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in epidemiologia clinica, il master of public health ed il master of clinical epidemiology) si è occupato della valutazione sistematica dell'efficacia di una ampia serie di interventi terapeutici in nefrologia, dialisi e trapianto.

Ha ricevuto numerosi finanziamenti pubblici e privati per la conduzione di studi di ricerca in ambito epidemiologico in nefrologia, dialisi e trapianto. È un esperto di metodologia epidemiologica e di medicina basata sull'evidenza e negli ultimi 5 anni ha pubblicato oltre 100 lavori scientifici per le più prestigiose riviste scientifiche internazionali, con un h-index di 20, ed un totale di 1200 citazioni. Coordina una squadra di ricerca di circa 60 ricercatori e clinici operanti in Italia, Europa, Stati Uniti, America Latina, Australia; con questi è fortemente impegnato nella ricerca e nella didattica per disseminare nozioni di metodologia clinica, epidemiologia ed evidence based medicine.

La nostra Università e la ricerca.

Nuove terapie per il mieloma multiplo

Lo studio del team del prof. Angelo Vacca sulla rivista internazionale Blood

Il team di ricerca del prof. Angelo Vacca, a firma del Prof. Vito Racanelli, coadiuvato dalla Dr.ssa Leone, dal Dr. Roberto Ria e dalla Dr.ssa Maria Antonia Frassanito, fra i principali coautori del nostro Ateneo, ha individuato un nuovo meccanismo responsabile dello stato di immunodeficienza dei pazienti con mieloma, ed ha pubblicato queste originali osservazioni nell'ultimo numero della rivista internazionale *Blood*. La pubblicazione è stata anche oggetto di Editoriale sulla stessa rivista. Abbiamo incontrato il prof. Angelo Vacca

Che cosa è il mieloma multiplo?

"Il mieloma multiplo è una neoplasia delle plasmacellule, cellule tipicamente deputate alla produzione di anticorpi. Tuttavia, paradossalmente, quando le plasmacellule divengono tumorali, come nel mieloma multiplo, esse non producono una normale o maggiore quantità di anticorpi, ma determinano, al contrario, una grave forma di immunodeficienza che espone il paziente a numerosi episodi infettivi da batteri, virus o funghi. Tali infezioni caratterizzano la storia clinica dei pazienti, compromettono la qualità di vita e spesso impediscono lo svolgimento di cure appropriate."

Si tratta di una patologia diffusa?

"Questa patologia è stata classificata tra le malattie rare, ma colpisce in

realtà sempre più spesso persone oltre i 60 anni, ed appare maggiormente frequente tra i 65 e i 70 anni. Nelle popolazioni che hanno visto crescere l'aspettativa di vita, come nel nostro Paese, è pertanto diventata una neoplasia piuttosto diffusa. In Italia, sono circa 3500 i pazienti che ogni anno ricevono la diagnosi di mieloma multiplo e hanno oggi una speranza di vita ed una qualità di vita senz'altro migliori rispetto all'ultimo decennio, grazie alla introduzione di nuovi farmaci. Fra questi, si pongono farmaci ad attività citotossica sulle cellule tumorali, quali in bortezomib, e farmaci citotossici ed allo stesso tempo immunostimolanti, quali la talidomide, la lenalidomide, e la pomalidomide."

Quali gli esiti della vostra ricerca?

"I risultati dello studio aprono prospettive nuove ed estremamente promettenti per la messa a punto di strategie terapeutiche innovative volte a stimolare il sistema immunitario del paziente a combattere il tumore. Sulla base della suddetta ricerca, sono allo studio farmaci capaci di stimolare le cellule dendritiche, in modo da far esercitare da parte loro una potente azione citotossica verso le cellule tumorali, ed una sempre più efficace produzione anticorpale. È ormai noto che lo stato di immunodeficienza dei pazienti con mieloma è dovuto alla azione inibitoria da parte delle plasmacellule tumorali sulla produzione anticorpale generata

Le attività di Orientamento della nostra Università

Iniziativa programmate per l'anno accademico 2015-2016

- **Open Day "Informatiperilfuturo"**, che si svolgerà il 30 settembre dalle ore 10,00 alle 17,30 nell'atrio del Palazzo Ateneo. Lo scopo della manifestazione, che nella prima edizione ha visto la partecipazione di oltre 5.000 ragazzi iscritti a circa 60 Istituti Scolastici di Secondo Grado dislocati nell'intera regione, è quello di "aprire" l'Università ai potenziali studenti. Alla manifestazione parteciperanno, oltre al Magnifico Rettore, prof. Antonio F. Uricchio, e ai rappresentanti (Direttori, Coordinatori dei Corsi di studio, Delegati all'orientamento e tutorato, manager d'orientamento) di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo barese, qualificati rappresentanti del panorama istituzionale culturale pugliese.

Nel corso dell'iniziativa, che è realizzata d'intesa tra l'Università degli Studi di Bari e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, sarà presentata la nuova offerta formativa dai 24 Dipartimenti dell'Ateneo e saranno illustrati i servizi destinati agli studenti. Inoltre, i ragazzi potranno dialogare direttamente con i docenti e i manager di orientamento delegati dai Dipartimenti, ritirando il materiale informativo che è stato appositamente predisposto. L'Open Day si configura quindi come un'occasione preziosa che l'Ateneo barese offre ai diplomati e agli iscritti agli ultimi anni delle scuole superiori. Acquisendo informazioni dettagliate e approfondite delle opportunità formative e professionali che caratterizzano gli oltre 110 Corsi di studio (triennali e magistrali) attivi presso l'Università di Bari, i ragazzi infatti avranno l'opportunità di effettuare una scelta più consapevole del percorso universitario da intraprendere.

- **"Settimana dell'Orientamento"**, seconda edizione, che avrà luogo dall'11 al 15 gennaio 2016 presso il Campus universitario E. Quagliariello di Via Orabona. L'obiettivo della manifestazione, che nella precedente edizione ha visto la partecipazione di circa 8.800 studenti iscritti agli ultimi anni di

quasi 90 scuole pugliesi e delle province limitrofe, è fornire loro informazioni dettagliate sui corsi di studio (soprattutto triennali e a ciclo unico) verso i quali si sentono più attratti, accogliendoli in aule in cui i docenti delegati dai Dipartimenti presenteranno, in base ad un "time sheet" organizzato per macro-aree, le peculiarità e le finalità di tali corsi, i loro ambiti disciplinari e gli sbocchi professionali. I partecipanti potranno ritirare materiale informativo riguardante sia l'Ateneo, sia ciascun Dipartimento e potranno anche interloquire con i referenti dei Dipartimenti (docenti, manager di Orientamento, tutor e associazioni studentesche). Inoltre, negli intervalli tra presentazioni, saranno proiettati filmati di presentazione dei Dipartimenti e dei corsi di studio loro afferenti.

- **"Orientamento consapevole"**, seconda edizione, che si svolgerà tra metà gennaio e metà marzo 2016 presso tutte le sedi dei Dipartimenti dell'Università di Bari, a seguito della partecipazione di oltre 2200 studenti registrato nell'a.a. 2014-2015. Tale attività consente agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori di avvicinarsi, seppure per tematiche generali e multidisciplinari, ai contenuti specialistici dei corsi di laurea. Sono previsti due modelli didattici: Seminari tematici e Corsi di laboratorio, che si articolano in un minimo di 10 incontri della durata di 3 ore ciascuno per un totale di non meno di 30 ore. La frequenza consentirà agli studenti di sostenere un test finale, al superamento del quale possono conseguire l'esonero dalla partecipazione alle prove d'ingresso obbligatorie per gli studenti immatricolati a corsi non a numero programmato, nonché l'acquisizione di un numero prestabilito di CFU (fino a un massimo di 3) utilizzabili fra le attività a scelta libera previste nell'ordinamento didattico dei corsi di studio ai quali si iscriveranno.

Anna Paterno
Delegato del Rettore all'Orientamento

OPEN DAY

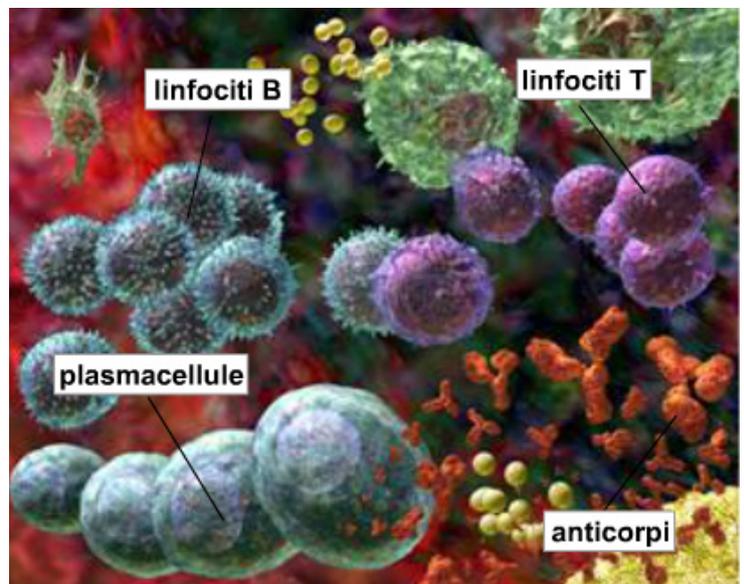
informatiperilfuturo

dalle plasmacellule normali.

Può spiegare più nello specifico questo meccanismo?

"Le cellule cosiddette "dendritiche" che hanno la capacità di localizzarsi nel midollo osseo dei pazienti con mieloma multiplo per attivare e coordinare le difese immunitarie antitumorali, ricevono invece segnali sbagliati che le paralizzano, e le obbligano, viceversa, a proteggere le plasmacellule tumorali dalla eliminazione da parte dei linfociti T citotossici presenti nel midollo osseo. Si stabilisce così una sorta di tolleranza nei confronti del tumore, che può continuare a crescere indisturbato e ad espandersi nel midollo osseo, dando luogo ai vari sintomi della malattia, quali anemia, lesioni scheletriche con fratture patologiche, dolore osseo, insufficienza renale ed, appunto, ripetute infezioni.

Il gruppo di ricerca ha osservato che tali cellule "dendritiche" si incrementano significativamente nel midollo osseo dei pazienti con mieloma rispetto ai pazienti con gammopatia monoclonale pre-mielomatosa ed ai soggetti normali. Pur essendo molto numerose, le cellule dendritiche non svolgono più la funzione di presentare gli antigeni di riconoscimento propri delle plasmacellule tumorali ai linfociti T citotossici, né sono capaci di dar luogo alla sequenza di eventi che porta alla produzione di anticorpi protettivi. Tali funzioni sono viceversa adeguatamente attive nei soggetti con gammopatia pre-mielomatosa e nei soggetti normali. Probabilmente, nei pazienti con mieloma, le cellule dendritiche sono deviate dalla loro normale funzione protettiva, a causa di segnali inibitori provenienti dalle stesse cellule tumorali che in tal modo esercitano una sorta di autoprotezione dai meccanismi di difesa immunologica.



buone notizie

DOMENICO OTRANTO PRESIDENTE DELL'EUROPEAN VETERINARY PARASITOLOGY COLLEGE

“Nel corso del congresso mondiale di parassitologia veterinaria tenutosi a Liverpool dal 15 al 19 agosto 2015 il prof. Domenico Otranto è stato eletto presidente dell'European Veterinary Parasitology College (EVPC). L'EVPC è un college di alta formazione e specializzazione riconosciuto dal Co-ordinating Committee for Veterinary Specialisation (CCVS) dall'European Board of Veterinary Specialisation (EBVS).

Lo scopo del college è di promuovere la Parassitologia in Europa e all'estero e di conferire il titolo di Diplomato a ricercatori che, dopo un programma di ricerca di quattro anni (incluso un anno di internship), superino un esame finale. L'incarico conferito al prof. Domenico Otranto contribuirà ad aumentare la visibilità internazionale dell'Università di Bari nell'ambito del processo di internazionalizzazione avviato dal rettore Antonio Uricchio”

ACCORDO UNIBA E CONFINDUSTRIA

Formare nuove figure professionali richieste dal mondo del lavoro, diffondere buone prassi per il placement dei laureati, favorire l'ingresso di ricercatori nelle imprese, organizzare corsi di aggiornamento per il personale aziendale, promuovere la partecipazione delle imprese ai bandi europei.

Sono questi gli obiettivi dell'intesa fra l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari e Confindustria Bari e BAT siglata nel centro direzionale della Fiera del Levante dal rettore Antonio Felice Uricchio e dal presidente di Confindustria Bari e BAT Domenico de Bartolomeo.

L'UNIVERSITÀ DI BARI TRA I FONDATORI DELLA RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LA SOSTENIBILITÀ.

Il network, promosso dalla Conferenza dei rettori delle università italiane, è stato presentato all'Expo durante una giornata di studi organizzata da Politecnico e Bicocca nel cluster Isole, Mare e Cibo

Sono stati gli atenei milanesi ad aver imboccato per primi la strada e adesso sono fra i fondatori della Rete delle università per la sostenibilità (Rus), con Ca' Foscari, università di Bari, Bologna, Roma 3, Pavia, Trento, Verona e Politecnico di Bari e Torino. Adesso queste università sono collegate, per condividere nuovi progetti e buone pratiche e per monitorare i risultati raggiunti.

BIODIVERSO E MICROGREENS DUE PROGETTI IN MOSTRA AL FORTINO

Dal 27 settembre al 2 ottobre i progetti “Biodiversità delle specie orticole della Puglia (BiodiverSO)” e “Micro-ortaggi: nuovi alimenti freschi e funzionali per esplorare tutto il valore della biodiversità (MicroGREENS)” presentano al Fortino Sant'Antonio di Bari le mostre fotografiche “O la biodiversità o la vita” e “Più piccolo, più grande”, due racconti fotografici (e non solo) che provengono dalle attività di ricerca condotte in Puglia su varietà locali, biopatriarchi e micro ortaggi.

“BALAB”, PER COLTIVARE GIOVANI IDEE.

Negli spazi, al pian terreno dell'Ateneo barese sorge ora la scuola delle idee. Balab è il laboratorio del progetto FutureLab nato con l'obiettivo favorire la contaminazione di idee imprenditoriali innovative. Nel lessico del management giapponese “Ba” indica uno spazio in cui trasmettere il sapere e aprire la mente. Non è necessariamente un luogo fisico ma anche un metodo di condivisione creativo e costruttivo, come quello che si crea far persone che condividono lo stesso obiettivo. E l'obiettivo del progetto è proprio quello di mettere in comunicazione la rete di teste pensanti del territorio, sfruttando il vantaggio che solo l'Università può vantare, in termini di ricerca e contatti.

IL PREMIO SATYRION PER L'ARCHEOLOGIA ALLA PROF.SSA RAFFAELLA CASSANO

La prof.ssa Cassano eminente figura di studiosa archeologa che si è distinta nella sua lunga attività nella promozione, valorizzazione e tutela dei beni archeologici della Magna Grecia ha ricevuto il premio Satyrion per l'archeologia giunto alla sua XVI edizione.

RICONOSCIMENTO PRESTIGIOSO ALL'ARTISTA CORRADO VENEZIANO

Il Prix Italia Rai 2015 ha commissionato l'immagine simbolo di questa edizione al pittore Corrado Veneziano. L'artista, studioso della nostra Università di linguistica e comunicazione verbale, autore di opere teatrali e di regie televisive, si è affermato nel mondo pittorico dal 2012, tra Roma, Bari, Bruxelles, con varie mostre dedicate a “L'Anima dei non luoghi”, “Non luoghi>no loghi”, così commentate dall'antropologo Marc Augé: “Devo ammettere di aver attraversato larga parte del mio lavoro intellettuale a spiegare cosa sia un non-luogo. E ora, un po' inaspettatamente, vedo rappresentato questo concetto nelle opere pittoriche di Corrado Veneziano”.

L'IRISINA: STUDIO DI UNIVERSITÀ DI BARI E DI ANCONA SULLA RIVISTA PNAS

C'è un ormone che ha gli stessi benefici della palestra: rafforza le ossa e, in dosi maggiori, aiuta anche a bruciare più grassi e quindi a dimagrire. Si chiama irisina ed era stato scoperto nel 2012, ma solo adesso la sua funzione sulle ossa è stata individuata da una ricerca italiana pubblicata sulla rivista dell'Associazione delle Scienze degli Stati Uniti (Pnas). I risultati, ottenuti dall'Università di Bari in collaborazione con l'università di Ancona, sono così incoraggianti che è stata depositata una richiesta di brevetto. L'irisina viene prodotta fisiologicamente dai muscoli e la prospettiva è quella di poter utilizzare questo ormone in futuro come farmaco. Maria Grano, anatomista e istologa dell'università di Bari, che ha coordinato il lavoro: «Ulteriori studi condotti su animali utilizzati come modello dell'osteoporosi si stanno rilevando promettenti». «Probabilmente - ha aggiunto - il principale ruolo della molecola sullo scheletro agisce a piccole concentrazioni, mentre a dosi più elevate agisce anche sul grasso».

La versione multimediale di Unibà, scaricabile dalla pagina facebook www.facebook.com/newsletteruniba, aperta con Acrobat Reader, consente l'accesso ai contenuti multimediali. Su telefonini e smartphone è possibile accedere alla pagina facebook anche attraverso il codice QR qui sotto riportato.



questo pulsante vi consentirà di aprire i contenuti su Facebook ed eventualmente stamparli



questo pulsante, quando attivo, vi consentirà di aprire i contributi filmati connessi con la notizia di unibà



attraverso questo pulsante, quando attivo, potrete avere accesso ai documenti relativi alla notizia che state guardando



ed infine con questo potrete aprire le pagine internet collegate all'articolo.



Unibà
newslettr ad uso interno

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*
Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*
Redazione: *Irene Albamonte*

Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*
Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*
Riproduzione in stampa digitale: *Giuseppe Cortese*